

GRAVISSIMA SITUAZIONE PER CENTINAIA DI MIGLIAIA DI PERSONE

Mezza Napoli priva di acqua per una frana alle tubazioni

Sono forniti solo i vani terranei ed il Vomero - Vivaci proteste dei cittadini - Ci vorranno molti giorni prima che l'erogazione normale venga ripresa

(Dalla nostra redazione)

NAPOLI, 26. — Tutta la parte bassa della città meno i vani terranei — alimentata dal serbatoio di Capodimonte è da stanotte senza acqua. Questa grave situazione minaccia di protrarsi per alcuni giorni a causa dei gravissimi guasti verificatisi sul canale adduttore dell'acqua ai serbatoi principali. Solo al Vomero, approvvigionato dal serbatoio dello Scudillo, l'acqua arriva regolarmente. I vani terranei ricevono l'acqua pompata dai pozzi di Laprano.

I cittadini sono stati colti di sorpresa e si sono avute in tutti i quartieri vivaci proteste, mentre numerosi cittadini hanno invaso il cortile dell'acquedotto di Napoli cercando di avere notizie.

assicurazioni sulla ripresa del normale approvvigionamento. In questo frangente, mentre la città protestava da un capo all'altro ma mano che si avvertiva che non si trattava di una interruzione di poco conto, le autorità comunali e prefettizie dormivano tranquilli. E quando si sono svegliate non hanno saputo che adottare poche, insufficienti misure di emergenza.

Solo poche autobotti sono state messe in giro nel tardo pomeriggio. Si deve all'intervento dei parlamentari comunisti se è stato possibile far giungere l'acqua con autobotti all'ospedale dei Pellegrini, dove è avvenuto solo alle 19.30 di questa sera. Ospedali, comunità, istituti hanno urgente bisogno di

approvvigionamenti normali. E così la cittadinanza dei molti quartieri deve l'ultimo tanto prezioso in questa calda stagione estiva e venuto di colpo a mancare. La situazione, come si presentava questa sera, destava gravi e motivate preoccupazioni. Per rendersi conto dell'entità dei danni all'acquedotto ci siamo recati sul posto, ai «Ponti rossi» dove si trova la «camera di arrivo» del canale adduttore dell'acqua che viene immessa con quattro sifoni di ghisa ai serbatoi di Capodimonte e dello Scudillo.

Sul posto abbiamo trovato operai edili intenti ad abbattere le opere murarie della «Cassetta» dove si trova la «camera d'arrivo» della condotta. Alla «camera d'arrivo» si congiungono due «sifoni» di diametro 70 cm. e un'altra di 50 cm. che approvvigionano il serbatoio di Capodimonte che alimenta tutta la parte bassa della città. Il canale adduttore in cemento scorre a circa 7-8 metri sottoterra. A quanto risulta la «platea» è sprofondata proprio sotto il punto di congiunzione. Vi è, quindi, un franamento di grave entità.

Già nella serata di ieri erano state rilevate numerose «crepature» nel corpo della condotta. Ad esse si provvede, a quanto ci è stato riferito, con normali misure di riparo. Stannone, però, le crepe si facevano via via più vaste e gli operai che erano al lavoro dovevano di corsa abbandonare ogni cosa per non essere travolti dal franamento e dal violento getto d'acqua che cominciava a sprigionarsi dalla condotta ormai spaccata.

Ci vorranno molti giorni, a giudizio dei lavoratori che normalmente sono addetti alla manutenzione (che è saltuaria, non fatta dall'acquedotto, né dal comune, ma da una impresa appaltatrice) a completare i lavori di restauro. Una deviazione con canale in acciaio potrebbe accorciare di molto i lavori di riparazione, ma questa parte della condotta dovrebbe

essere collocata «in piano» all'altezza del resto della condotta, cioè sottoterra. Infatti se fosse messa su piano rialzato mancando la forza propulsiva non sarebbe che di poco giovamento. Intanto fino a sera gli operai hanno alacramente lavorato a demolire la «cassetta» dove si trova la scala che immette nella «camera di congiunzione» dove si è verificato il franamento. Sottoterra non si può andare perché il terreno è molle, il «piano posa» è franato e in quel tratto della condotta è estremamente pericoloso avventurarsi.

Dal canto suo il prefetto Jotti, Corraja non ha saputo fare altro che emettere un balordo comunicato in cui si invitano i cittadini «ad usare l'acqua con estrema parsimonia».



NAPOLI — La resa dei cittadini napoletani presso le fontane pubbliche per garantire alle famiglie almeno l'indispensabile fabbisogno del prezioso alimento

Le feste della stampa comunista

PAJETTA

(Continuazione dalla 1. pagina)

sto ci eravamo battuti, avevamo presentato un disegno legislativo che la maggioranza era riuscita a seppellire.

Dopo le elezioni del maggio dello scorso anno avevamo nuovamente presentato il vecchio progetto e avanzato l'invito ai contadini benomiani di scontrarsi con noi. L'appello sembrava caduto nel vuoto ancora una volta quando all'ultimo momento l'on. Bonomi chiese di poter apporre anche la sua firma accanto a quella del compagno Luigi Longo a sostegno della proposta.

Non che l'on. Bonomi si sia ravveduto e convertito, ma sono i contadini che anche nella benomiana si muovono, che vogliono qualcosa di nuovo per risolvere la loro grave situazione e quindi eravamo ancora una volta nel giusto quando abbiamo insistito nel rivolgerci anche a loro.

Il compagno Pajetta ha quindi esaminato la crisi che travaglia la D.C. che

cerca di reggersi ora sulle stampelle dei monarchici e dei fascisti: stampelle fradice, stampelle che non reggono. L'accordo fra la D.C. e le destre, giustamente indigna il paese ma non deve essere considerato una situazione di forza.

Tutti coloro che rappresentano oggi le forze del lavoro, ceti laboriosi che vogliono lottare contro il grosso capitale monopolistico — ha aggiunto Gian Carlo Pajetta — sono interessati a far rivivere e a far progredire la democrazia che è un terreno sul quale è possibile l'incontro e l'intesa. Due grandi schieramenti si vanno già delineando nel nostro paese: quello delle forze antimonopolistiche da una parte e dall'altra quello delle forze del grande capitale rappresentate dalla Democrazia Cristiana. La azione unitaria dei partiti socialista e comunista che nasce dalla realtà stessa delle cose, superata la costosa e le perplessità potrà determinare nuove convergenze, nuovi rapporti, come è accaduto in Val d'Aosta.

Il compagno Pajetta è stato più volte interrotto dagli applausi e salutato infine «la una affettuosa manifestazione. Il comizio era stato aperto dal compagno Renato Sandri, segretario della federazione mantovana del Pci. Il saluto dei socialisti mantovani è stato recato dal compagno sen. Alceo Negri. Tra gli altri erano sulla tribuna i compagni senatori Zanardi e Aimmone, presidente dell'amministrazione provinciale e l'on. Renato Colombo del Psi.

FESTIVAL

(Continuazione dalla 1. pagina)

segreteria della FGCI e da una «800» del settimanale dei giovani comunisti italiani Nuova Generazione.

Attraverso un potente alto-parlante il camioncino dei giovani modenesi ha diffuso per le vie di Vienna le vecchie e nuove canzoni italiane, e a queste, un bellissimo testo scritto da Franco Antonelli, musicato da Libberovich.

Stamane l'organo del Partito comunista austriaco — il Volkstimme — ha dedicato grande spazio nella sua prima pagina al Settimane Festival. Così facendo, esso ha non solo sottolineato l'importanza politica di questo incontro di pace della gioventù, ma ha pure adempiuto ad un dovere di informazione giornalistica, dato che per dieci giorni la stampa cattolica ha deciso di erigere intorno al festival il «muro di silenzio». Questa decisione è stata assunta in questi giorni, modificando la precedente linea, che era di aperta provocazione e di irrigazione dell'odio contro i delegati della gioventù del mondo. La «congiura del silenzio» — ovviamente — anch'essa una manifestazione di faziosità politica, ma rappresenta un passo indietro rispetto al precedente atteggiamento. Costi facciano la confessione che non è possibile pensare d'impedire il successo di questo Festival coi sistemi più grossolani e brutali della guerra fredda.

Va detto che questa congiura, veramente singolare per dei giornali che dovrebbero avere appunto, quale primo dovere, quello di informare la gente di ciò che avviene, si accompagna ad altre iniziative non certo più brillanti: quella per esempio di diffondere il «Programma» di 110 doti, «Zivago», in numero di trenta mila esemplari stampati in tutte le lingue; quella, di diffondere un foglio quotidiano, stampato per iniziativa del genero di Foster Dulles e che viene regolarmente pubblicato in esemplari stampati in tutte le lingue; quella, di diffondere un foglio quotidiano, stampato per iniziativa del genero di Foster Dulles e che viene regolarmente pubblicato in esemplari stampati in tutte le lingue; quella, di diffondere un foglio quotidiano, stampato per iniziativa del genero di Foster Dulles e che viene regolarmente pubblicato in esemplari stampati in tutte le lingue.

CON IL «PONTE DELLA GHISOLFA»

A Testori il premio «Puccini-Senigallia»

Le ultime opere rimaste in lizza — Premiato anche il documentarista Di Gianni

(Dal nostro inviato speciale)

SENIGALLIA 26. — Il Premio Puccini-Senigallia di un milione di lire, ideato lo scorso anno da alcuni amici del compianto scrittore senigalliese Mario Puccini e felicemente realizzato dalla Amministrazione municipale e dall'Azienda di soggiorno, è stato assegnato questa sera nel corso di una manifestazione letteraria e cinematografica, al giovane autore milanese Giovanni Testori per il volume «Ponte della Ghisolfa», edito da Feltrinelli. «Una raccolta di racconti — come annuncia la commissione giudicatrice del Premio — intesi a ritrarre la vita minuta, i fatti diversi, l'ambiente, le figure, i tipi della periferia milanese, colla spesso al suo livello più umile e più basso, con un realismo che non rifugge dalla più cruda immediatezza di situazioni e di linguaggio, ma che sa poi elevarsi sopra il documento, interpretandoli e riscattandoli attraverso una partecipazione all'elemento umano che essi implicano o riflettono».

La Commissione giudicatrice, composta da Carlo Bernari, Arnaldo Bocelli, Marcello Camillucci, Ennio Falqui, Nicolò Gallo, Manlio Mariani (sindaco di Senigallia), Vasco Pratolini, Dorio Merli e altri, ha deciso di premiare il migliore saggio su Mario Puccini pubblicato entro il 30 giugno 1959. Da segnalare infine la ricognizione dello scrittore senigalliese fatta da Aldo Giuffrè con la lettura di uno dei brani più significativi del narratore scomparso: «La fontana». Una certa sorpresa ha suscitato fra i giornalisti presenti alla manifestazione e negli stessi ambienti del Premio Puccini-Senigallia il fatto che il «Tempo» di Roma abbia pubblicato, oggi, cioè prima della proclamazione del vincitore, un articolo sull'argomento riferendo informazioni che a tutta l'alta stampa erano sconosciute.

Due morti e tre feriti gravi nello scontro fra auto e camion

La sciagura è avvenuta al centro di Fano — Un motociclista ucciso in un incrocio nei pressi di Viareggio

(Dalla nostra redazione)

FANO, 26. — Due persone sono morte e tre sono rimaste gravemente ferite in una sciagura stradale avvenuta stamane alle 12.30 circa, al centro di Fano. Alle ore 4.15 di una Fiat 600 targata AN 30966, con a bordo cinque giovani ventenni, percorrevano il viale Buozzi diretto ad Ancona quando, all'altezza della stazione di servizio Shell, sbarrata andando a cozzare violentamente contro un autotreno targato BO 88213, guidato da Artesiano Orlando di 54 anni che procedeva in senso inverso.

Dai rottami dell'auto agenti della Polizia stradale estrassero i corpi deformati dei giovani trasportandoli d'urgenza all'ospedale civile di Sanita Croce. Durante il trasporto sopravvenne un incidente con un camion rimanendo ucciso sul colpo per le gravi ferite riportate.

Un'altra sciagura si è verificata nella giornata di ieri, in varie località. Nella provincia di AOSTA sul monte Rosa, è precipitato sulla parete del Castore (metri 4221) tre alpinisti torinesi hanno trovato tragica morte. La notizia della gravissima sciagura è giunta nella tarda serata di ieri a Champoluc, in Val d'Ayas, portata dalla guida Giancarlo Fosson.

La sciagura, a quanto è stato possibile apprendere, si è verificata poco prima di mezzogiorno. Tre alpinisti torinesi, uno dei quali è stato identificato per Antonino Mannucci, abitante a Torino in via Giacomo Medici 86, erano giunti la sera prima al rifugio Mezzalana. Erano poi ripartiti ieri mattina per raggiungere il Castore. Al ritorno, mentre percorrevano una cordata un canalone, sulla parete sud, sono stati travolti da una frana di pietre. Un'altra cordata, che si svolgeva in quei pressi, ha assistito impotente alla disgrazia: i tre sono stati letteralmente spazzati via dalla valanga di massi, precipitando a valle. Gli alpinisti che avevano assistito alla tragica scena sono discesi al rifugio ed hanno dato l'allarme. Uno dei tre alpinisti periti era una donna; i tre avevano già raggiunto la vetta.

Un'altra sciagura si è verificata sul Gran Piastore, nell'ALTA VALLE DI VIZZE. Il 29enne Roberto Eidenberger e Francesco Holzer, di 50 anni, stavano salendo in cordata la parete, quando il primo, che guidava la cordata, ha perso l'appiglio ed è scivolato per una ventina di metri, trattenuto infine dal suo compagno. Questi, nella impossibilità di portargli aiuto, ha fissato la corda, ed è sceso a valle in cerca di soccorsi. Le squadre, giunte nel pomeriggio, hanno trovato l'Eidenberger morto per le gravi ferite riportate nella caduta.

A SONDRIO è stata segnalata un'altra gravissima sciagura della montagna: due alpinisti olandesi, dei quali non è stato ancora reso noto il nome, sono periti precipitando in un profondo crepaccio del ghiacciaio dello Scerscen, a quota 3200.

A CHAMONIX è giunta notizia che un alpinista inglese, Gerard Crusk-shank, di 40 anni, è rimasto ucciso ieri durante una scalata del gruppo del monte Bianco, ed è stato sepolto in un cimitero di Chamoni.

RAGUSA, 26. — Un mortale incidente stradale è avvenuto al km. 6 della provinciale Sampi-Siceli. Un auto guidata dal 21enne Umberto Paulino e sulla quale si trovava anche il giovane Salvatore Battaglia, si è scontrata con un motorfuoristrada guidato dal pescevolano Nuzzo Ferrara di 36 anni. Nell'urto il Paulino è stato sbalzato con violenza dalla motostato ed è precipitato nella sottostante scarpata decedendo sul colpo per la frattura della base cranica. Il Battaglia ha riportato gravi fratture per cui è stato necessario il suo ricovero con prognosi riservata all'ospedale di Sanita Croce. Il conducente del motorfuoristrada è stato arrestato.

Giornata politica

LA CRISI DELLA DC

I dirigenti democristiani che hanno parlato ieri nel corso di riunioni di attivisti del loro partito hanno fatto tutti riferimento alla situazione interna della D.C. in vista del prossimo congresso nazionale. Il ministro Andreotti parlando ad Acquafredda si è lamentato che «gli scontri interni, che hanno portato ieri nel corso di riunioni di attivisti del loro partito hanno fatto tutti riferimento alla situazione interna della D.C. in vista del prossimo congresso nazionale. Il ministro Andreotti parlando ad Acquafredda si è lamentato che «gli scontri interni, che hanno portato ieri nel corso di riunioni di attivisti del loro partito hanno fatto tutti riferimento alla situazione interna della D.C. in vista del prossimo congresso nazionale».

ASSEMBLEA SICILIANA

(Continuazione dalla 1. pagina)

possibilità di discussione dopo che tanto la Giunta regionale democristiana quanto il gruppo clericale hanno confermato la validità del Patto di centro destra.

Falito anche questo comitato della mano è passata a Covelli. Il segretario generale del PDI ha chiesto di poter svolgere una mediazione che è stata però respinta bruscamente dall'on. Milazzo. I contatti, telefonati, i tentativi di pressione nei confronti dei cristiano-sociali sono continuati fino a tarda ora. Nel frattempo nella hall dell'Hotel Excelsior si è tenuta una riunione alla quale hanno partecipato 5 deputati (d. e. insieme ad una personalità vicina all'on. Milazzo, i cinque deputati avrebbero studiato le modalità per partecipare alla votazione di domani, sfuggendo al severo controllo del partito.

LI CAUSI

(Continuazione dalla 1. pagina)

figuravano le tappe più significative delle lotte unitarie condotte a Firenze: prima fra tutte quella in difesa della Galileo che trovò uniti operai e studenti.

L'arena, capace di oltre 5 mila posti, aveva la zona centrale della festa. Sabato sera vi si svolse un'interessante riunione pugilistica, mentre oggi è toccato ai divi della canzone. Gino Latilla e Flo Sandoni, allietare il folto uditorio. Molti gente ha affollato lo stand dei libri, lo stand dell'Unità dove si era trasferita la redazione cittadina del giornale: c'era insomma, gente d'ogni ceto. Poco prima del compimento del compagno Li Causi, si calcola che varie decine di migliaia di persone fossero presenti. Il carattere della festa era quello di sempre: fresco, popolare, gioioso. E' questo il tratto inconfondibile delle nostre manifestazioni, privilegio di qualsiasi sovrapposizione, non iniziata dalla retorica, ma pervasa da una nota di freschezza, di sincerità, di passione popolare che le rendono così belle.

RADIO e TELEVISIONE. PROGRAMMA NAZIONALE. LEI: 6.35: Previs. del tempo per l'Italia. 7.00: Notiziario. 7.30: Segnale orario. 8.00: Giornale radio. 8.30: Segnale orario. 9.00: Giornale radio. 9.30: Segnale orario. 10.00: Giornale radio. 10.30: Segnale orario. 11.00: Radioscuola delle vacanze. 11.30: Musica sinfonica. 11.55: Cockerel di successo. 12.10: Complesso diretto da Piero Sofici. 12.25: Calendario. 12.30: Album musicale. 12.55: Caccia di successo. 13.00: Segnale orario. 13.30: Giornale radio. 13.55: Caccia di successo. 14.00: Segnale orario. 14.30: Borsa di Milano. 14.35-14.40: Ricordo Radio. 14.45-14.50: Poesia. 14.50-15.15: Trasmissioni regionali. 15.15: Previs. del tempo per l'Italia. 15.30: Giornale radio. 15.55: Programma di cultura. 16.00: Giornale radio. 16.30: Giornale radio. 16.55: Previs. del tempo per l'Italia. 17.00: Giornale radio. 17.30: Giornale radio. 17.55: Previs. del tempo per l'Italia. 18.00: Giornale radio. 18.30: Giornale radio. 18.55: Previs. del tempo per l'Italia. 19.00: Giornale radio. 19.30: Giornale radio. 19.55: Previs. del tempo per l'Italia. 20.00: Giornale radio. 20.30: Giornale radio. 20.55: Previs. del tempo per l'Italia. 21.00: Giornale radio. 21.30: Giornale radio. 21.55: Previs. del tempo per l'Italia. 22.00: Giornale radio. 22.30: Giornale radio. 22.55: Previs. del tempo per l'Italia. 23.00: Giornale radio. 23.30: Giornale radio. 23.55: Previs. del tempo per l'Italia. 24.00: Giornale radio.

I PROGRAMMI DI OGGI

TELEVISIONE. 17-18: La TV dei ragazzi. La grafica. 18-19: Telegiornale. Edizione del pomeriggio. 18.45: Il piacere della casa. Rubrica di arredamento a cura di Paolo Tiche. 19.05: Mostra Internazionale di film documentari del cinematografo di Venezia. Selezione dei film premiati a Venezia. 19.30: I viaggi del Telegiornale. Lungo il confine del Tibet. Servizio di Godwin Spain. 20: Telesport. 20.30: Tlc-Tac - Segnale orario. 20.35: Telegiornale. Edizione della sera. 20.50: Carotello. 21: La legge della strada. Presentazione del nuovo codice di procedura penale. 21.15: La grande minaccia. Film - Regia di Gordon Douglas. Con Dennis O'Keefe, Louis Hayward. Il film prende l'avvio dalla periferia scomparsa, da un centro a periferia di una città, e si muove verso il centro, attraverso i più importanti esperimenti «top secret» sulle bombe atomiche. Un agente dell'F.B.I. e uno di Scotland Yard sono incaricati della ricerca del colpevole. I due, correndo i soliti mille pericoli, superando il consueto ostacolo apparentemente insormontabile, riescono a scoprire le spie. E' un film del periodo nuclearista, che la TV resume oggi incomprensibilmente. 22.45: In cerca al lupo. Rubrica di caccia e pesca a cura di Walter Marcheselli. Regia di Pierpaolo Ruggerini. 23.15: Telegiornale. Edizione della notte.

Più realisti del re. I risultati certo sono imprevedibili e buone o meno buone cose, possono succedere alla visita di Nixon nell'URSS. Comunque gli osservatori politici più astuti guardano alla sostanza di quanto nella capitale dell'URSS avviene. C'è chi guarda, e sono per fortuna i più, ai colloqui degli stati sovietici con il vice presidente degli USA, Nixon, sperando che segna l'inizio della dignitosa e di un duraturo periodo di pace. V'è chi sente tremare il terreno sotto i piedi perché, dove regna il diavolo, del significato di questo avvicendamento, è una cosa che mette in confusione gli ultravioletti meno folli e ciechi. Figuratevi poi la RAI. Che dire di quanto avviene laggiù a Mosca che non faccia calare di tono la costanza e, immutabile, la campagna antisovietica, elaborata secondo le linee del comitato civico? Si dà il rilievo allora ai piccoli dettagli, ai fatti dei tutto marginali talvolta anche spiacevoli, che non fanno storia e che non rappresentano nulla nel bilancio complessivo di questa fase di incontri fra americani e sovietici. Ieri, nel giornale radio delle 13, in gran parte dedicato alla indescrivibile attività dei ministri e sottosegretari del governo italiano, impegnati per ogni parte d'Italia, ad esaltare le incontra degli stati che rappresentano i due Stati più potenti del mondo.

AVVISI ECONOMICI. CAPITALI - SOCIETA' L. 39. PRESTITI mediante cessioni strutturate di titoli e creanze a dipendenti parastatali e grandi Aziende private. Statali (solo quinquennale). Assicurazioni, certezza Tac Polliceria 10 Firenze. S 22420 F. (11) LEZIONI COLLEGI L. 10. STENOGRAFIA. Stenografia Dattilografia anche con macchina. Assicurazioni, certezza Tac Polliceria 10 Firenze. S 22420 F. (11) AVVISI SANITARI. ENDOCRINE. ERQUILINO. SANGUE VENERE. PELLE.